ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE PADOVA

Dies academicus 8 novembre 2024

Intervento del direttore, prof. Andrea Albertin

Mentre sta volgendo al termine questo pomeriggio, che ci trova sicuramente arricchiti da quanto abbiamo ascoltato e dall'esperienza stessa di essere qui convenuti a vivere un momento accademico e, allo stesso tempo, comunitario, desidero innanzitutto esprimere alcuni ringraziamenti.

In primo luogo, al monaco Matteo Nicolini-Zani, che onora il nostro Istituto con la sua presenza e con la prolusione che ci ha offerto: una prolusione di alta qualità per il cammino di dialogo e di ricerca che l'ha preceduta, per i sentieri che prospetta sull'orizzonte del futuro. *I sentieri della meditazione* impegnano le diverse tradizioni religiose allo stile dell'ascolto reciproco e curioso, al confronto franco e rispettoso, alla ricerca e costruzione della comunione tra i popoli, perché possa fiorire e diffondersi la pace e la fratellanza. Quelli della meditazione sono sentieri preziosi anche per le nostre comunità che, come ci ricorda Thomas Halik, vivono il *pomeriggio del cristianesimo* e, probabilmente, saranno chiamate e, forse, spinte sempre più a diventare oasi di *meditazione*, spazi in cui imparare l'arte del silenzio, per lasciare risuonare l'unica Parola di vita eterna: quella del Cristo Salvatore, che amiamo e che qui, in un contesto accademico, desideriamo anche conoscere meglio. Grazie Matteo per essere stato qui con noi e per quanto ci hai donato oggi.

Esprimo riconoscenza al nostro vescovo Claudio, moderatore del nostro Istituto, perché il suo sostegno morale e materiale, la sua vicinanza e la sua presenza esprimono la cura della Chiesa diocesana nel mettersi al servizio dell'intelligenza delle persone. La fede, che diventa operosa nella carità e che attinge linfa dalla liturgia, ha bisogno dell'intelligenza, di un'intelligenza ben formata, affinché ogni gesto di carità e ogni celebrazione della Pasqua di Cristo possano realizzare «la trasfigurazione del nostro misero corpo per conformalo al corpo glorioso di Cristo», come dice san Paolo nel brano della lettera ai Filippesi proposto dalla liturgia odierna. Una conformazione alla vita di Cristo e, pertanto, anche all'intelligenza di Cristo, al suo modo di pensare, che è secondo Dio e non secondo gli uomini.

Grazie al Preside della FTTR, don Maurizio Girolami, per la prima volta presente in mezzo a noi in questo nuovo servizio cui è stato chiamato dai vescovi del Triveneto. Ti auguriamo un fruttuoso e sereno lavoro e grazie per ricordarci, nella tua persona, il legame di comunione con tutti gli altri Istituti della rete della Facoltà: comunione nella missione affidataci di avere cura della formazione

delle persone, nell'ascoltare le domande dell'umanità presente in questa terra triveneta e, insieme, ricercare qualche sentiero per rendere ancora oggi credibile e bello il Vangelo.

Grazie a voi tutti studenti dell'ISSR! Grazie per aver scelto di venire qui a formarvi sia professionalmente, ma anche culturalmente, umanamente e spiritualmente. La nostra comunità accademica quest'anno si è arricchita di una ventina di nuovi studenti ordinari, oltre a numerosi uditori che si affacciano con interesse e vivacità all'offerta formativa dell'ISSR. Per voi studenti il percorso di studio è allenamento all'arte della meditazione: è l'impegno a cercare spazi di silenzio per stare sui libri, è la tenacia di riflettere, di pensare, di meditare su quanto apprendete. E questo non solo in vista di sostenere gli esami, ma per integrare quanto appreso con la globalità dell'esistenza, perché il patrimonio acquisito nutra la vostra capacità di amare e di vivere la socialità, la vostra spiritualità, le competenze professionali, la dedizione alla comunità ecclesiale e civile. In una società spesso di corsa e che insegue il "sempre aperto e connesso" 24 ore su 24, 7 giorni su 7, un cammino di studio integrale testimonia il valore mai tramontato di sapersi fermare, di fare silenzio, di dedicare lungo tempo a prepararsi con lo studio, la riflessione, la capacità di pensare, di mettere in dubbio, di porre domande. Siate fieri di questa opportunità!

Papa Francesco, nella sua ultima enciclica *Dilexit Nos*, dice: «In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte. Ma ci muoviamo in società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia, senza molta pazienza per i processi che l'interiorità richiede. Nella società di oggi, l'essere umano «rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso». «L'uomo contemporaneo, infatti, si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità e armonia nel suo essere e nel suo agire. Modelli di comportamento purtroppo assai diffusi ne esasperano la dimensione razionale-tecnologica o, all'opposto, quella istintuale». Manca il cuore».

Il cuore non è in modo semplicistico la sfera emotiva dell'essere umano, ma quel centro in cui si crea la sintesi armoniosa tra la nostra intelligenza, la nostra volontà, le nostre propensioni, le nostre scelte. Non si tratta di un cuore istintivo e impulsivo, ma custodito e purificato anche grazie al lavoro paziente, tenace e affascinante dello studio.

Ringrazio tutto il collegio dei docenti, che dedica energie e passione per accompagnare il cammino degli studenti e mantenere viva la ricerca, per intercettare sempre nuovamente gli interrogativi e le sfide dell'umanità contemporanea, assetata di spiritualità ma provocatrice rispetto alle forme con le quali l'antica tradizione vivente della Chiesa le offre.

Pur consapevole che ne farebbe volentieri a meno, desidero ancora una volta esprimere il mio e vostro grazie a don Livio Tonello, che per dieci anni ha accompagnato da Direttore il nostro Istituto con una dedizione invidiabile, con grande passione e competenza, anche grazie al suo tratto umano cordiale e discreto che infonde sicurezza. Agli omaggi che sia gli studenti hanno già avuto occasione di consegnare lo scorso maggio sia l'intera Facoltà all'inizio dell'estate scorsa, aggiungiamo, caro don Livio, semplicemente la stima rinnovata nei tuoi confronti e la gioia di saperti ancora pienamente attivo nell'Istituto e, pertanto, di poter ancora godere del tuo aiuto e della tua competenza.

Mi è molto gradito ringraziare tutto il personale, in particolare Tiziana Baretta, che gestisce la Segreteria con l'affabilità, la gentilezza, la prontezza, la professionalità che tutti apprezziamo e che ci consente di passare sempre volentieri al piano della Segretaria.

Ringrazio volentieri anche Sara Melchiori, dell'Ufficio Stampa della nostra diocesi, per il suo prezioso lavoro nel far conoscere e diffondere, mediante i quotidiani locali e nazionali, sia l'appuntamento di oggi, sia altre attività e iniziative dell'ISSR.

Iniziamo oggi ufficialmente il diciannovesimo anno di attività dell'ISSR. Normalmente, a 19 anni si comincia l'Università. È tempo, quindi, che anche l'ISSR entri all'Università! Il prossimo 13 dicembre vivremo qui in sede una Giornata di Studio in collaborazione con il *Master Contemplatives Studies* connesso al Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università di Padova e con il Centro Studi Unione Buddhista Italiana. Sarà una giornata in cui continuerà la riflessione e l'approfondimento sul tema della meditazione che abbiamo inaugurato oggi attraverso la prolusione di Matteo Nicolini-Zani. In cartella trovate il foglio con tutte le informazioni per aderire alla giornata e farla conoscere ad altri.

Sempre in cartella avete ricevuto un altro foglio che mette a conoscenza del viaggio di studio a Vienna, nel prossimo mese di luglio, per partecipare all'ottavo congresso della *European Academy of Religion*. È un'altra occasione che desideriamo offrire agli studenti e ai docenti dell'ISSR per "entrare in Università" e condividere con altre Università e Associazioni europee che si interessano alle Scienze Religiose anche il nostro lavoro di ricerca e di studio. In questo tempo e mondo globalizzato, ma con tanti rigurgiti isolazionisti, attraverso la cultura e l'Università desideriamo mantenere aperti e tracciare sentieri di dialogo, di incontro, di confronto, sprovincializzarci per offrire il tesoro della nostra identità, non per contrastarci ma per arricchirci.

Vi invito a prendere attenta visione e di esprimere al più presto l'eventuale interesse per questa proposta che sentiamo una sfida: vorremmo non accontentarci di trasmettere conoscenze e di

sostenere esami, ma uscire e incontrare altri, per conoscerci e dialogare ad alto livello e, così, conoscendoci, scegliere di non combatterci ma mantenere viva la cultura della pace e della fratellanza.

Proprio ieri pomeriggio ha preso avvio il secondo anno di PULCHRA, Scuola di Alta Formazione in Arte e Cultura: il numero di iscrizioni ci conferma il valore di questa proposta formativa ma anche ci impegna a farla conoscere e diffonderla ancor più. Il nostro territorio è uno scrigno di arte e, oggigiorno, il linguaggio dell'arte attrae tutte le persone, indipendentemente dal loro credo. Potenziare questa Scuola di Alta Formazione diventa una missione preziosa per il servizio ecclesiale e missionario nel nostro territorio.

Tutto questo è possibile anche grazie al sostegno di donatori e benefattori, sia tra gli studenti stessi, sia da parte di altre realtà civili ed ecclesiali con le quali intratteniamo una fruttuosa collaborazione: in particolare, la BCC Veneta e l'Associazione Universale di Sant'Antonio. Il lavoro vigile e competente del Consiglio di Amministrazione dell'ISSR, grazie alla regia dell'economo il dottor Roberto Paperini, permette una gestione oculata e, allo stesso tempo fruttuosa, di ogni donazione offerta a sostegno degli studenti e a progetti formativi dell'ISSR. A tutti loro un sincero ringraziamento.

Auguro a tutti che questo nuovo anno accademico sia fruttuoso sotto ogni punto di vista e tracci ancora nuovi sentieri che, anche grazie alla meditazione, allo studio e alla ricerca, alimentino la speranza: quella speranza che per noi è Gesù Cristo. Quella speranza che ci vedrà pellegrini nel prossimo Giubileo del 2025 ormai alle porte.

Buon anno accademico e grazie!